

PRIMO PIANO

**Scoperti tre milioni di euro falsi: denunciati sei uomini, tutti pregiudicati
I soldi già divisi in 64 mazzette. Nelle auto, una Mercedes, una Audi e una Ford,
avevano anche 51mila euro veri**

UDINE 19.03.2012 - Tre milioni 200mila euro falsi divisi in 64 mazzette di banconote da 500 euro e un italiano e cinque croati, tutti pregiudicati, denunciati in stato di libertà per spendita di monete false. È il bilancio di un'operazione messa in atto a Palmanova dalla polizia di Udine. I sei hanno età compresa tra 27 e 54 anni e provengono da campi nomadi di Torino e Milano. Il sequestro dei soldi falsi è scaturito da un semplice controllo, in seguito alla presenza sospetta di un gruppo di pregiudicati in un esercizio pubblico di Palmanova. Nel corso del controllo, ieri mattina, i sei sono stati scoperti in possesso di 51mila e 700 euro autentici di cui non sapevano giustificare il possesso. Gli agenti hanno approfondito gli accertamenti e trovato nel bagagliaio di una delle auto usate dai sei, una valigetta vuota, una macchinetta conta-banconote e un borsone contenente le banconote false. I sei cittadini di etnia nomade non hanno saputo giustificare neanche il possesso delle banconote false. Per questo i soldi, veri e falsi, la macchinetta conta-soldi e le tre auto del Gruppo, una Mercedes E 500, una Ford Mondeo e una Audi A4 sono state sequestrate. Il sospetto è che i sei, già noti per reati contro il patrimonio, avessero in mente qualche truffa da portare a termine in Friuli Venezia Giulia.

Fonte della notizia: ilgazzettino.it

NOTIZIE DALLA STRADA

**Rubati quasi tremila euro di benzina usando una sola banconota
Prosciugate due pompe alla periferia della città: l'ipotesi più probabile è che i ladri
abbiano aperto l'incassatrice**

di Laura Lorenzini

ROVIGO 19.03.2012 - Prosciugano due pompe di benzina "ingannando" le colonnine per il pagamento self service. Il nuovo colpo è stato messo a segno di notte a Rovigo ai danni dell'ex Ip di via Porta a Mare, in direzione di Adria: i malviventi, senza pagare un euro, hanno risucchiato quasi tremila euro di carburante. I gestori del distributore se ne sono accorti sabato mattina. Controllando le erogazioni delle pompe, hanno visto che nella notte tra il 15 e il 16 marzo da due degli impianti self service era uscito un quantitativo di carburante pari a 2.800 euro, ma quando sono andati a controllare le cassaforti delle due macchinette quei soldi non c'erano. Come se la benzina, insomma, fosse stata distribuita gratis. L'ipotesi più probabile è che i malviventi siano riusciti ad aprire il vano posteriore dell'incassatrice, dove è collocata la cassaforte, in modo da riuscire a intercettare il denaro infilato nella fessura anteriore. Così, infilando sempre la stessa banconota, sono riusciti a estrarre centinaia di litri di carburante, perché i soldi venivano probabilmente "catturati" dall'apertura posteriore prima che finissero nella cassaforte. Così hanno fatto per ognuna delle due pompe self service del distributore. Da ognuna i malviventi sono riusciti a rubare 1400 euro di carburante. Quindi se ne sono andati. Le speranze sono ora affidate alle telecamere, che potrebbero fornire qualche dettaglio utile per identificare i banditi. Il furto di carburante attraverso l'apertura della colonnina dei self service è uno dei sistemi emergenti delle bande, spesso dell'Est, che scorrazzano nel Nord Italia. Spesso la colonnina viene aperta con una semplice chiave passepartout. Di recente, a Milano, i ladri sono arrivati addirittura ad abbattere la macchinetta, per caricarla sul furgone e portarsela via.

Fonte della notizia: ilgazzettino.it

**In tutto 60 misure di custodia: coinvolto anche un noto docente universitario
Campania, arrestati 16 giudici tributari**

Blitz anticamorra della Guardia di Finanza nel napoletano: in manette anche 8 tra funzionari e impiegati pubblici

MILANO 19.03.2012 - Almeno 16 giudici tributari, otto tra funzionari e impiegati presso Commissioni tributarie, un noto avvocato, che è anche docente universitario e un commercialista sono tra le persone che la guardia di Finanza ha arrestato nel napoletano, nell'ambito di un blitz anticamorra. La magistratura di Napoli ha disposto per tre dei 16 giudici tributari coinvolti nell'inchiesta la detenzione in carcere, per gli altri 13 gli arresti domiciliari. Inquirenti e finanzieri hanno accertato nel corso delle indagini che decine di contenziosi tributari sarebbero stati oggetto di episodi di corruzione e che in tal modo si sarebbero risolti in maniera favorevole ai ricorrenti, spesso in odore di camorra, con grave danno per le casse dello Stato.

ARRESTI - Le misure cautelari, richieste ed ottenute dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Napoli, sono complessivamente 60: per 22 persone è stata disposta la custodia in carcere, per 25 gli arresti domiciliari, per 13 il divieto di dimora a Napoli. Oltre ai giudici, ai funzionari e agli impiegati tributari coinvolti nell'inchiesta - che operavano presso la commissione tributaria provinciale di Napoli e la commissione tributaria regionale per la Campania - sono stati disposti gli arresti domiciliari anche per un componente dell'ufficio del Garante del contribuente della Campania e il divieto di dimora a Napoli per un funzionario dell'Agenzia delle Entrate in servizio nel capoluogo campano.

L'INCHIESTA - L'inchiesta giudiziaria riguarda «affari» di esponenti di rilievo del clan camorristico Fabbrocino, ritenuto egemone nell'area vesuviana e del Nolano, in provincia di Napoli. Attraverso la indagini della Guardia di Finanza si è poi progressivamente allargata a numerose operazioni illecite, fino a coinvolgere imprenditori operanti nei settori della commercializzazione del ferro, della compravendita immobiliare e della gestione di alberghi; ed ha infine chiamato in causa giudici tributari e diversi funzionari pubblici per numerosi episodi di corruzione.

SEQUESTRATI BENI - Nell'ambito della stessa operazione che ha portato all'arresto dei magistrati campani sono stati sequestrati beni per oltre un miliardo di euro. Oggetto di sequestro sono attività finanziarie, quote societarie, conti correnti, terreni, fabbricati e auto. Al centro dell'inchiesta c'è infatti il gruppo Ragosta, holding con fatturato da 200 milioni di euro che fa capo a Fedele Ragosta e che è organizzato in quattro divisioni autonome: Ragosta Steel, Ragosta Real Estate, Ragosta Hotel e Ragosta Food. Alcune delle misure cautelari sono eseguite nella provincia di Salerno.

Fonte della notizia: corriere.it

SCRIVONO DI NOI

In bici con un tasso alcolico 5 volte oltre il consentito: ritirata la patente a 39enne L'uomo andava a zig zag sulla pericolosa circonvallazione esterna: alla fine gli agenti lo hanno accompagnato a casa

TREVISO 19.03.2012 - Fermato dalla polizia sulla pericolosa circonvallazione esterna di Treviso, la stessa dove il 13 marzo scorso è stata travolta e uccisa una bambina di soli 9 anni, mentre andava a zig zag a bordo della sua bicicletta: era ubriaco, a dimostrarlo l'alcoltest. Il suo tasso di alcol nel sangue era pari a .53 g/l, vale a dire 5 volte il limite di legge. Per questo motivo a un 39enne marocchino è stata ritirata la patente e l'uomo è stato deferito all'autorità giudiziaria. Il fatto è avvenuto venerdì notte. Alla fine gli agenti lo hanno anche accompagnato a casa.

Fonte della notizia: ilmattino.it

Droga e alcol, saltano 13 patenti

Sono 13 le patenti ritirate dagli agenti della Polizia Stradale di Rimini nel corso dei controlli effettuati nel weekend anche con il "Toxtest"

Sono 13 le patenti ritirate dagli agenti della polizia Stradale di Rimini nel corso dei controlli effettuati nel weekend anche con il "Toxtest". Il dispositivo ha permesso di stanare dieci automobilisti che si erano messi al volante sotto l'uso di stupefacenti. Tre le patenti ritirate per

guida in stato di ebbrezza alcolica tutti con tasso alcool emico superiore ad un grammo per litro. Dei tredici conducenti appiedati tre sono risultati neo patentati. Per tal ragione hanno subito anche la decurtazione raddoppiata dei punti sulla patente di guida ritirata. I veicoli controllati sono stati in totale 156 le altre sanzioni amministrative contestate in totale 25 con una decurtazione di 85 punti La Polizia Stradale continuerà a predisporre i specifici servizi anche per i prossimi fine settimana.

Fonte della notizia: rimitoday.it

Sealtbelt. Controlli della Stradale di Ragusa: antialcool, telelaser ...

Ragusa, 19 marzo – Continuano i controlli nel territorio provinciale, da parte del personale della Polizia Stradale di Ragusa e Vittoria, diretti dal Vice Questore Aggiunto Gaetano Di Mauro, per prevenire le "stragi del sabato sera" e reprimere i comportamenti di guida a rischio, ovvero la guida in stato di ebbrezza, l'eccesso di velocità ed il mancato uso delle cinture di sicurezza. In particolare, nello scorso fine settimana, sono state sottoposte al controllo con l'alcoltest. 45 persone, di cui 3 trovate positive: un gelese, di anni 33, è stato trovato positivo durante un controllo a Comiso con un tasso alcoolemico pari a 1,16 (soglia per illecito penale 0,8, grammi per litro di etanolo- Il Codice della strada prevede l'arresto fino a sei mesi per chi supera la soglia di 0,80; l'arresto da sei mesi ad un anno per chi supera la soglia di 1,50). ancora a Comiso un vittorinese di anni 20 è stato trovato con un tasso pari a 1,10; a Modica, una vittorinese di 21 anni, è stata trovata con un tasso pari a 0,82.

Sabato e Domenica sono stati effettuati servizi con Telelaser che hanno consentito di rilevare 15 infrazioni per eccesso di velocità sulla Strada Statale 115. Sulla Ragusa mare sono state ritirate 4 patenti per sorpassi pericolosi. Infine, Domenica si è conclusa la campagna TISPOL, denominata SEATBELT, avviata lunedì 12 marzo, sul mancato uso delle cinture di sicurezza, che, nel corso della settimana, ha visto elevare nel territorio provinciale 64 infrazioni. Campagna TISPOL:

Il Servizio Centrale di Polizia Stradale cura, con turnazione periodica, la predisposizione di tematici servizi straordinari di controllo i cui esiti sono oggetto di studi tra i vari corrispondenti Servizi delle Forze di Polizia Stradale degli Stati membri dell'Unione Europea, con l'aggiunta di paesi extra-unione quali la Svizzera, la Norvegia, la Moldavia e la Serbia. Dal 7 marzo 2003, infatti, il Servizio di Polizia Stradale aderisce all'Organizzazione Internazionale denominata "TISPOL" che si prefigge lo scopo di incrementare i contatti tra le forze di Polizia degli indicati Paesi Europei, al fine di un proficuo scambio di informazioni il cui studio permette l'elaborazione di strategie comuni finalizzate al perseguimento del comune obiettivo della riduzione dell'incidentalità stradale, obiettivo da raggiungere nel decennio 2011 - 2020, mediante l'adozione di progetti specifici finalizzati dall'Unione Europea.

Fonte della notizia: ondaiblea.it

Alla guida ubriachi, denunciate due persone nella notte

LA SPEZIA 19.03.2012 - Notte di lavoro per i carabinieri del Nucleo Operativo Radiomobile della Spezia. Durante il servizio serale, i militari hanno infatti denunciato due persone, per guida in stato di alterazione, dovuta all'abuso di bevande alcoliche. Il test alcolimetrico, eseguito a breve giro di posta poco dopo le 2 del mattino, ha accertato che uno spezzino di 24 anni, disoccupato, e una lericina di 46 anni, impiegata, fossero alla guida fuori dai parametri consentiti. Per loro patenti di guida ritirate.

Fonte della notizia: cittadellaspezia.com

**Freccia sulla Transpolesana: 38enne fermato mentre corre a 186 all'ora
Stava guidando una Mercedes a Fratta Polesine: patente ritirata e sospesa per almeno 6 mesi, multa di oltre 3.000 euro**

di Laura Lorenzini

ROVIGO 18.03.2012 - Sembrava un razzo, ma era un'automobile. Una Mercedes, per la precisione, che stava viaggiando alla bellezza di 186 chilometri orari. E non in autostrada, ma sulla Transpolesana, dove la massima velocità consentita è di 110. All'aspirante campione di Formula Uno, un trentottenne di Rovigo, la chicane imboccata a tutto gas in territorio di Fratta Polesine costerà un occhio della testa: fino a oltre tremila euro di multa, oltre a un minimo di sei mesi di sospensione della patente e a dieci punti decurtati. Il Fernando Alonso polesano è stato fermato venerdì, intorno a mezzogiorno, da una pattuglia della Polstrada che stava monitorando con il telelaser la Transpolesana per contrastare il fenomeno dell'eccesso di velocità. Al km 72.300 è piombata la Mercedes con a bordo il rodigino e, anche senza la verifica dell'apparecchio elettronico, all'occhio degli agenti è stato chiaro che stava andando alla velocità della luce. L'uomo è stato bloccato, con contestazione immediata dell'infrazione, di fronte alla quale non ha potuto obiettare nulla: il telelaser indicava chiaramente la cifra di 186 chilometri orari. È scattato l'immediato ritiro della patente (sospensione prevista fino a 12 mesi) e ora fioccherà la sanzione, che con il nuovo codice va da un minimo di 779 a 3.119 euro. Nel corso della giornata altre quattro le contravvenzioni per eccesso di velocità, con limite superato tra i 10 e i 40 chilometri: sanzioni da 159 a 639 euro e via tre punti dalla patente. A Borsea, nella notte tra venerdì e ieri, i controlli si sono concentrati sulla guida in stato d'ebbrezza: su 60 automobilisti fermati, due sono risultati positivi all'alcoltest. Infine a Volto di Rosolina, sulla Romea, controllati i camion: su 46, rilevate 16 violazioni. Simone Rodella, comandante della Polstrada, annuncia un giro di vite sulla velocità: «Con la primavera sulla 434 si pigia sull'acceleratore, saremo sempre più presenti».

Fonte della notizia: ilgazzettino.it

Sicurezza stradale: Polstrada Veneto, 180 controlli Denunciato automobilista alla guida con tasso etilico oltre 1,5

PADOVA, 18 MAR - Nei controlli contro le stragi del sabato sera la Polizia stradale del Veneto ha controllato complessivamente 180 automobilisti, sette dei quali sono stati trovati alla guida in stato d'ebbrezza. Uno di questi è stato trovato con tasso superiore a 1,5 e quindi denunciato penalmente con sequestro del veicolo. È risultato in stato di ebbrezza anche un motociclista padovano, uscito di strada e poi risultato positivo al test.

Fonte della notizia: ansa.it

La cintura di sicurezza? Un optional per molti: elevate 162 multe in una settimana

18.03.2012 - Una settimana di monitoraggio specifico delle strade di tutta Italia con l'obiettivo di controllare l'uso delle cinture di sicurezza in auto. La polizia stradale italiana, nel periodo 12-18 marzo ha aderito al Network Europeo delle Polizie Stradali "TISPOL", dando vita all'effettuazione della campagna europea congiunta denominata "SEATBELT- CINTURE DI SICUREZZA". Il servizio polizia stradale ha predisposto sull'intero territorio nazionale l'effettuazione per tutto il periodo e sulle ventiquattro ore, una mirata attività di contrasto del mancato uso delle cinture di sicurezza. E anche a Lucca i risultati non sono mancati: in tutta la provincia sono state registrate 162 infrazioni alla legge, con 4 recidive di persone già contravvenzionati una volta e per i quali si procederà con la sospensione della patente. Interessante anche la fascia di età maggiormente colpita dalle sanzioni: quella tra i 40 e i 55 anni. Dunque, contrariamente a quello che spesso si pensa, i giovani mostrano maggiore sensibilità all'uso delle cinture di sicurezza rispetto ai genitori. Alla rete di cooperazione Europea Tispol aderiscono 29 Paesi con le rispettive Polizie Stradali; l'Italia è rappresentata dal Servizio Polizia Stradale del Ministero dell'Interno. L'Organizzazione si prefigge mediante operazioni internazionali congiunte di contrasto delle violazioni e campagne "tematiche" in tutta Europa, di ridurre il numero delle vittime della strada e degli incidenti stradali. La campagna in questione, ha l'obiettivo di effettuare in tutta Europa controlli sull'effettivo utilizzo delle cinture di sicurezza da parte dei conducenti e passeggeri di tutti i veicoli in circolazione. L'articolo 172 del Codice della Strada prevede, in caso di violazione, una sanzione amministrativa da 76 a 306 euro e la decurtazione di 5 punti. La recidiva biennale comporta la

sospensione della patente da 15gg a 2 mesi. Qualora la violazione sia commessa da minori, risponde il conducente, ovvero se presente, chi è tenuto alla sorveglianza del minore.

Fonte della notizia: lagazzettadilucca.it

PIRATERIA STRADALE

Via degli Orti di Cesare: investita da donna ubriaca che fugge, è grave

Una donna è stata investita in via degli Orti di Cesare, all'altezza di viale Trastevere da un'altra donna, risultata poi ubriaca che non si è fermata per prestarle soccorso. La vittima è grave

19.03.2012 - Questa notte verso le 23.35 si è verificato un incidente stradale in via degli Orti di Cesare all'altezza dell'incrocio con viale Trastevere. Una donna di origine filippina, di 30 anni, è stata investita mentre si trovava sulle strisce pedonali e il conducente dell'autovettura non si è fermato per prestare soccorso. La donna, in gravi condizioni, è stata soccorsa e trasportata all'ospedale san Camillo dove è stata ricoverata in codice rosso. Intanto, sul posto è arrivata una pattuglia del sedicesimo gruppo che, però, non ha trovato nulla perché l'auto era fuggita e la donna ricoverata. Intanto, all'ospedale san Camillo erano arrivati anche degli agenti della polizia perché all'incidente aveva assistito un assistente capo della polizia di stato che aveva allertato le forze dell'ordine, oltre a lui sul posto c'erano anche altri testimoni che hanno preso la targa della macchina. Di lì a poco tempo l'autovettura è stata trovata, così come la donna che la guidava. Si tratta di una donna brasiliana di circa 28 anni che da subito è apparsa visibilmente alterata. La donna, secondo quanto riferisce la polizia di Roma Capitale, si esprimeva con un linguaggio sconnesso e mostrava chiari sintomi di ebbrezza alcolica. Fermata, avrebbe rifiutato di farsi assistere da un avvocato e, sottoposta all'alcol test, è risultata positiva. Inoltre, oltre alla guida in stato di ebbrezza, i vigili hanno riscontrato che la donna, pur vivendo in Italia dal 2009, circolava ancora con una patente di guida brasiliana.

Fonte della notizia: romatoday.it

Ubriaco alla guida, investe un anziano e fugge Denunciato uomo di Trigolo

18.03.2012 - E' passato con il semaforo rosso e ha investito un signore di 79 anni che viaggiava a bordo della sua bicicletta. Poi, ha tirato dritto e si è dato alla fuga. E' successo poco dopo le 20 di sabato a Soresina, in via Matteotti. L'anziano investito (classe '32), ferito non in modo grave, è stato ricoverato all'Ospedale di Crema. Per quanto riguarda il conducente, grazie ad alcune segnalazioni i carabinieri di Soresina sono riusciti ad individuare il responsabile, un uomo residente a Trigolo, risultato ai controlli avere un tasso alcolico nel sangue di 1,28. I militari hanno denunciato l'uomo per guida in stato di ebbrezza, omissione di soccorso, fuga in seguito ad incidente e guida senza patente che gli era stata ritirata già tempo fa.

Fonte della notizia: cremonaoggi.it

Travolge una 15enne sulle strisce e fugge

Spresiano, una cinquantenne è stata beccata dopo quattro mesi di indagini e denunciata per omissione di soccorso e fuga

SPRESIANO 18.03.2012 - Qualche numero della targa, il colore dell'auto ed un'ipotesi sul modello: con questi pochi elementi i carabinieri della stazione di Spresiano sono riusciti a risalire, dopo quattro mesi di indagini serrate, al pirata della strada che lo scorso 5 novembre aveva investito una ragazzina di 15 anni sulle strisce pedonali. Si tratta di una cinquantacinquenne residente a Conegliano, M.T.T. Le sue iniziali, che dovrà ora rispondere dei reati di omissione di soccorso e fuga. Quel sabato sera la giovane era in piazza Rigo assieme al padre e ad alcune amiche. Proprio mentre stava accingendosi ad attraversare la Pontebbana all'altezza del passaggio pedonale vicino all'agenzia di viaggi, la quindicenne era stata centrata da un'auto. L'urto era stato piuttosto violento. La ragazzina era rimasta sull'asfalto. Attorno a lei, atterriti per quanto successo, il padre e le amiche. La conducente dell'auto, invece che

fermarsi a prestare soccorso, aveva ingranato le marce e si era data alla fuga. Nell'investimento, la ragazzina aveva riportato contusioni e ferite che i medici del pronto soccorso del Ca' Foncello, dove era stata trasportata, avevano giudicato guaribili in quindici giorni. Nonostante lo shock per quei momenti terribili, il padre e le amiche della quindicenne erano riusciti a memorizzare qualche particolare dell'auto che poi era fuggita. Tutti i dati – pochi, per la verità – erano stati riferiti ai militari dell'Arma che avevano raccolto la denuncia fatta dalla famiglia della giovane. Sono serviti quattro mesi di indagini per risalire al pirata della strada che, quella sera di novembre, era alla guida di una Lancia Musa. «Sono scappata perché in quel momento ho avuto paura» ha cercato di giustificarsi la donna a cui sono state prospettate le proprie responsabilità. Giustificazione evidentemente tardiva da parte di chi sperava probabilmente, dopo tutto questo tempo, di averla fatta franca, e che non ha evitato alla donna la denuncia per omissione di soccorso che la porterà davanti al giudice.

Fonte della notizia: tribunatreviso.gelocal.it

CONTROMANO

Ubriaco e contromano, frontale tra due auto In tangenziale Ferita una 25enne

Modena, 18 marzo 2012 - Si è vista venire incontro una macchina e non ha potuto fare niente per evitare l'impatto, che per fortuna non è stato troppo violento. E' la disavventura capitata a una donna che, per fortuna, è uscita viva da un incidente che avrebbe potuto avere conseguenze ben più gravi. Gli ingredienti, del resto, c'erano tutti: un automobilista che entra in tangenziale contromano, ubriaco e di notte. Lo scontro frontale si è verificato ieri prima dell'albo allo svincolo della tangenziale Pasternak, in zona Torrazzi (uscita 5). Intorno alle 4.40, A.D., 29enne di origine tunisina, ha imboccato contromano lo svincolo della tangenziale alla guida di una Ford Focus, scontrandosi con una Fiat Punto, guidata da una donna romana di 25 anni, A.E.D., che ha riportato solo lievi lesioni. Sul posto sono intervenute subito l'ambulanza e la polizia municipale dotata di etilometro. Il conducente della Ford è risultato essere alla guida in stato d'ebbrezza: rischia la denuncia penale (se il tasso è oltre lo 0.8 grammi di alcol per litro di sangue) e i vigili gli hanno ritirato la patente. La donna è stata portata all'ospedale per accertamenti.

Fonte della notizia: ilrestodelcarlino.it

INCIDENTI STRADALI

Incidente in moto, 40enne si schianta contro un muro dopo volo di 200 metri di Marco La Carità

AVELLINO 19.03.2012 - Finisce con un ricovero in prognosi riservata all'ospedale di Ariano, una gita fuori porta di un gruppo di centauri pugliesi. A. M., 40 anni, di Troia, in provincia di Foggia, era insieme ad un gruppo di amici motociclisti. A bordo delle loro motociclette avevano l'intenzione di raggiungere rima l'Irpinia e poi il Beneventano. L'incidente si è verificato intorno alle 10.30 nel territorio di Ariano. Secondo una prima ricostruzione dei fatti, l'uomo, staccatosi dal gruppo degli altri motociclisti, avrebbe aumentato la velocità per raggiungere gli amici. Ma al chilometro 46 della statale 90 Bis, il quarantenne ha perso il controllo del mezzo cause ancora in corso di accertamento della Polizia Municipale del Tricolle. Il centauro, dopo essere sbalzato dalla moto in un tratto di strada sconnesso, ha fatto un volo di circa duecento metri finendo contro un muretto di recinzione della carreggiata. Ad attutire il forte impatto le protezioni sul corpo e il casco che indossava regolarmente. In ogni modo il casco è stato trovato in frantumi a distanza di alcuni metri. Le condizioni di salute di A. M. sono apparse subito preoccupanti ai primi soccorritori. I vigili urbani, giunti sul posto, hanno allertato un'ambulanza del 118 del locale centro operativo che ha trasportato urgentemente il motociclista ferito al pronto soccorso dell'ospedale «Sant'Ottone Frangipane». Qui l'uomo è stato sottoposto ai primi accertamenti radiologici e alla Tac per verificare la gravità delle ferite riportate. I medici lo hanno sottoposto ad un intervento chirurgico, ma fino a tarda sera non hanno sciolto la prognosi per la delicatezza della situazione. L'uomo ha riportato un trauma cranico e delle ferite profonde ad un ginocchio. È rimasto ricoverato, in attesa di trasferimento

ad un centro più attrezzato per traumi del genere, fino a sera nel reparto di Rianimazione sotto osservazione dei medici.

Fonte della notizia: ilmattino.it

**L'auto gira a sinistra, sorpasso fatale: 53enne muore in sella a uno scooter
La vittima è di Concordia, l'incidente a Eraclea sulla Triestina Bassa. La moto è finita a una ventina di metri dalla carreggiata**

di Giuseppe Babbo e Marco Corazza

VENEZIA 19.03.2012 - In un incidente sulla via Triestina Bassa, ha perso la vita Ennio Furlanis, 53 anni, residente a Concordia Sagittaria (Venezia). È accaduto ieri sera, alle 18.30 a Eraclea, all'altezza della frazione di Valcasoni. L'uomo si trovava in sella al proprio scooter, un Piaggio 250, e stava viaggiando in direzione Concordia. Stava percorrendo il lungo rettilineo quando, a circa un chilometro di distanza dal Ponte Capitello, che segna il confine tra Eraclea e Caorle, si è scontrato con un'auto, una Dacia Duster, condotta da un 50enne di Caorle. Lo scontro tra i due mezzi è stato molto violento tanto da far volare lo scooter in un vicino campo, a circa 20 metri dalla carreggiata. Il corpo di Furlanis è invece finito dentro la canaletta che fiancheggia la strada provinciale. Per lui non c'è stato nulla da fare, è morto praticamente sul colpo. Illeso il guidatore dell'auto, comprensibilmente choccato per l'accaduto. Sul posto sono giunti i carabinieri di Eraclea e della compagnia di San Donà per compiere i rilievi stradali. Da una prima ricostruzione sembra che lo scooter fosse in fase di sorpasso. Proprio in quel momento, l'auto, che procedeva nella stessa direzione, avrebbe svoltato a sinistra per entrare in una strada sterrata che conduce verso la tenuta agricola "Tre Case". Da qui lo scontro tra i due mezzi, con i due conducenti che non sono riusciti ad evitare l'impatto. La tragica notizia ieri sera ha fatto il giro di tutta Concordia, dove Ennio Furlanis era molto conosciuto. Sposato con Barbara Baruzzo, lascia anche il figlio Federico di 22 anni. Lavorava a Portogruaro alla Faid, l'azienda di famiglia. In molti lo ricordano perchè in passato aveva giocato, con buoni risultati, nella squadra cittadina della Julia. Da tutti è stato descritto come una persona tranquilla, molto legata alla famiglia. La data del funerale non è ancora stata fissata.

Fonte della notizia: ilgazzettino.it

**Schianto contro auto, grave un centauro
Incidente ieri pomeriggio a Santa Maria Codifiume: motociclista subito soccorso e trasferito all'ospedale di Modena**

TRAGHETTO 19.03.2012 - Un motociclista di 36 anni, D.T., residente a Santa Maria Codifiume, è rimasto coinvolto in un incidente stradale ieri lungo la via Zenzalino, la provinciale che collega Ospital Monacale a Traghetti. L'uomo è stato subito soccorso da un'ambulanza dell'ospedale di Argenta e il medico del 118, dopo una prima analisi, ha subito deciso per il trasferimento all'ospedale Sant'Anna di Ferrara, ma in tarda serata il centauro è stato di nuovo trasferito al policlinico di Modena. Le condizioni di salute, comunque, sono state considerate di media gravità. Lo scontro fra moto e auto, si è verificato verso le 12.10, al centro di una semicurva della via Zenzalino, ad un chilometro circa da Traghetti. Il 36enne di Codifiume, in sella alla sua potente Kawasaki, stava percorrendo la provinciale verso Ospital Monacale quando, per cause al vaglio da parte dei carabinieri di Longastrino, si è scontrato con un Suv della Mazda che proveniva dal senso opposto con all'interno una coppia di giovani. Uomo e donna che avrebbero dovuto svoltare a sinistra per recarsi in un'abitazione che si trova ad un centinaio di metri dal luogo dell'incidente. La moto, dopo aver colpito la ruota anteriore sinistra, ha disarcionato il motociclista (che prudentemente indossava il casco) il quale, dopo aver colpito il parabrezza, è caduto sull'asfalto. La Kawasaki, invece, ha poi finito la corsa nella scarpata adiacente la carreggiata, lanciata ad una trentina di metri fuori strada in mezzo alla vegetazione. Immediatamente sono scattati i soccorsi e mentre, la coppia che era sull'auto è rimasta praticamente illesa, il 37enne è stato assistito con tutte le premure del caso da parte del personale sanitario dell'ospedale Mazzolani Vandini di Argenta. La violenza dell'impatto fra i due mezzi è stata tale che, una parte dell'albero motore della moto, si è spezzato ed è rimasto sul ciglio della strada. Da stabilire le esatte cause di questo nuovo incidente stradale: il

compito è nelle mani e nell'esperienza dei carabinieri di Longastrino. Dopo i soccorsi il centauro è stato soccorso e trasferito in un primo momento a Ferrara, all'ospedale Sant'Anna, dove i medici hanno valutato, più tardi, che per le sue condizioni fosse invece necessaria una consultazione medica da parte dei sanitari del Policlinico di Modena.

Fonte della notizia: lanuovaferrara.gelocal.it

**Incidente stradale a Termini Imerese Ferito grave un muratore di Partinico
L'incidente ieri pomeriggio sulla Palermo-Catania nei pressi dello svincolo di Termini Imerese. Benedetto Di Lorenzo, 34 anni di Partinico, è stato portato a Villa Sofia e sottoposto ad un intervento chirurgico**

19.03.2012 - Esce di strada e finisce contro un albero. Lotta tra la vita e la morte Benedetto Di Lorenzo di 34 anni, muratore di Partinico. L'uomo adesso si trova ricoverato a Villa Sofia. L'incidente è accaduto nel primo pomeriggio di ieri sull'autostrada Palermo-Catania, all'altezza dello svincolo di Termini Imerese in direzione Palermo. L'uomo stava tornando a casa a bordo della sua Alfa 146 quando per cause da accertare ha perso il controllo della sua vettura uscendo di strada e finendo la corsa contro un albero. L'uomo è rimasto incastrato tra le lamiere e per estrarlo dalla vettura sono intervenuti i vigili del fuoco. In gravissime condizioni è stato trasportato a Villa Sofia con l'elisoccorso. Il muratore nello scontro frontale ha riportato diverse fratture e un trauma cranico ed è stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico. La prognosi è riservata.

Fonte della notizia: palermotoday.it

Incidente stradale Livorno, vittima è Riccardo Bargagni

LIVORNO 18.03.2012 - Si chiama Riccardo Bargagni il giovane di 25 anni morto in un incidente stradale nella notte sul tratto di Aurelia compreso tra Riotorto e Carbonifera, in provincia di Livorno. Il giovane, originario di Piombino è uscito di strada con la sua auto, alle 2.30 della notte, per cause in corso di accertamento. Dopo l'impatto la vettura ha preso fuoco e il ragazzo è rimasto intrappolato nell'abitacolo della macchina. Sul luogo dell'incendio sono intervenuti i vigili del fuoco, i quali hanno preso atto che all'interno dell'auto c'era un uomo. Sul corpo di Riccardo Bargagni sarà disposta l'autopsia per accertare se al momento dell'incidente il 25enne sia stato colto da malore o da un colpo di sonno.

Fonte della notizia: cronacalive.it

ESTERI

Il ragazzo è morto e due amiche che erano con lui sono rimaste ferite

Pechino: figlio di un leader si schianta con la sua Ferrari e la parola viene censurata sul web

Digitare il termine Ferrari su un motore di ricerca in Cina al momento non produce risultati

MILANO 19.03.2012 - Un incidente stradale che ha avuto immediate conseguenze politiche. Con risvolti anche paradossali. Tutto ha inizio a Pechino, dove nella notte tra sabato e domenica una Ferrari nera si è schiantata contro il muro di un sottopassaggio del quartiere di Wudaokou, sul quarto anello, una delle arterie della metropoli.

ALLA GUIDA IL FIGLIO DI UN LEADER - Secondo «New Tang Dynasty Tv», un'emittente di Hong Kong, alla guida della Ferrari c'era il figlio ventenne di un leader: il ragazzo è morto, le due ragazze che si trovavano in auto con lui sono rimaste gravemente ferite. Sull'incidente si è abbattuta la scure della censura: al momento la parola «Ferrari» risulta bloccata sul web in Cina. Fonti ufficiali come l'agenzia di stampa ufficiale, Xinhua, e il Quotidiano del Popolo hanno dapprima diffuso la notizia senza fornire particolari e l'hanno successivamente cancellata nel giro di qualche ora. Su «Weibo», il «Twitter» cinese, l'argomento è stato il più cliccato fino all'intervento della propaganda, che ha bloccato i commenti di chi s'interrogava sull'identità del ragazzo.

TESTIMONIANZA - Un sito di informazioni di Taiwan, www.cnyes.com, riporta le dichiarazioni di Shen, un testimone presente all'incidente: la Ferrari procedeva a velocità elevatissima e dopo lo schianto il conducente è stato sbalzato fuori dalla vettura. L'identità della vittima è ancora sconosciuta, la censura sembra essersi mossa con tale rapidità per evitare nuovi attacchi ai figli dei leader del Partito, da tempo sotto i riflettori per il loro stile di vita lussuoso e dissoluto. Un incidente di circa un anno fa aveva infatti già provocato numerose polemiche. Nel dicembre 2010 Wang Ke e Wang Shuo, rispettivamente figlio di un potente uomo della finanza e di un ricchissimo imprenditore immobiliare, avevano ingaggiato un duello automobilistico su un rettilineo pedonale di Pechino. Le due auto, entrambe con targa governativa, si erano scontrate e incendiate. Uno dei rampolli aveva dapprima minacciato il rivale con una pistola, e aveva poi ordinato al servizio di sicurezza dell'azienda del padre di distruggere le telecamere di sorveglianza della zona. Anche Bo Guagua, figlio di Bo Xilai, l'ex leader di Chongqing sospeso dalla sua carica giovedì scorso, è stato al centro di voci e accuse. L'opinione pubblica cinese - che cerca spesso di manifestare la sua insoddisfazione attraverso il web - lo accusa di frequentare costosi college all'estero come Harvard e Oxford, e di frequentare i locali più esclusivi della capitale al volante di una Ferrari.

Fonte della notizia: corriere.it

Somalia: dopo vent'anni i vigili tornano a Mogadiscio

di Luca Pistone

19.03.2012 - La Polizia Stradale è tornata a dirigere il traffico per le strade di Mogadiscio, la capitale somala. Mancava da vent'anni. La Somalia non ha avuto un governo centrale per la maggior parte degli ultimi due decenni di guerra civile. In questo arco di tempo, tutte le istituzioni statali sono state abbandonate, Polizia Stradale inclusa. "La maggioranza dei somali non conosce il codice della strada e non possiede una patente di guida. Così, oltre a fare il nostro lavoro, dobbiamo insegnare alla gente a scendere in strada in modo sicuro", spiega un ufficiale della stradale all'agenzia di stampa cinese Xinhua. Le strade di Mogadiscio sono in uno stato di abbandono totale, con buche e tombini aperti ad ogni angolo, mentre i semafori sono visibili solo in alcuni quartieri del centro. "Ma le cose stanno cambiando", assicura Ali Hersi Barre, capo della Polizia Stradale del dipartimento di Mogadiscio. "I lavori di riparazione delle strade dissestate proseguono a ritmi elevati". I giovani che si aggirano per le strade della capitale, "a piedi, in bicicletta, in motocicletta o in automobile, sono nati appena prima o poco dopo il crollo del precedente governo, vent'anni fa, e non hanno mai sentito parlare della Polizia Stradale".

"Facciamo del nostro meglio affinché legge e ordine tornino nelle strade del paese. Ciò richiede tempo e pazienza, dobbiamo prima diffondere il rispetto per le norme sulla circolazione stradale". In media, l'esame per la patente di guida costa 100 dollari, una cifra irraggiungibile per la quasi totalità della popolazione. Stesso discorso per le targhe, "una vera e propria rarità, come anche gli istruttori di guida. I somali alla guida sono autodidatti", continua Hersi. Nonostante il ritiro da Mogadiscio dei ribelli Shebab, otto mesi fa, le strade rimangono deserte dopo le nove di sera. Frequenti le esplosioni di bombe e autobombe nei quartieri ministeriali della città costiera, motivo per cui, "oltre a dirigere il traffico e a insegnare, la Polizia Stradale deve prestare servizio notturno presso i punti nevralgici della capitale, per sventare i numerosi e violenti attentati".

Fonte della notizia: atlasweb.it

MARACAIBO

Dramma in Venezuela, la polizia uccide la figlia del console cileno

L'alt a un posto di blocco, l'auto su cui viaggiava la ragazza non si ferma e gli agenti aprono il fuoco. Dodici arresti

di Elmar Burchia

MILANO 18.03.2012 - Dramma in Venezuela: la polizia è sotto accusa per aver ucciso la figlia del console cileno. La diciannovenne era in compagnia del fratello e un amico quando, all'improvviso, come hanno raccontato i media del Paese, il gruppo si è trovato davanti ad un

posto di controllo. L'auto sulla quale viaggiavano i giovani non si è fermata e gli agenti hanno aperto il fuoco.

STOP - È accaduto venerdì sera nella città di Maracaibo, a ovest del paese sudamericano: Karen Berendique si trovava in macchina con suo fratello Fernando di 28 anni, e un altro giovane. Improvvisamente, ad un posto di blocco al lato della strada, alcuni uomini scendono da una vettura e intimano lo stop. Il pickup coi ragazzi, però, non si ferma. I giovani sospettavano infatti che quelli fossero in realtà dei criminali, una gang che volesse derubarli. Il fratello alla guida spinge dunque sull'acceleratore e prosegue ad alta velocità. La polizia a questo punto spara: tre colpi centrano in pieno la figlia del diplomatico. Quando il guidatore si accorge che la sorella 19enne sanguina e ha perso conoscenza decide di fermare l'auto. «Aveva paura perché gli uomini armati non erano identificabili come poliziotti», ha spiegato in seguito Fernando Berendique, il padre di Karen, al giornale locale Panorama.

CRIMINALITÀ - La vicenda ha scosso tutto il Paese: dopo la morte della giovane gli inquirenti hanno aperto un'inchiesta per fare luce sull'accaduto. Anche a causa delle tante pressioni dell'opinione pubblica. Dodici sono i funzionari del Cicpc (il Corpo di investigazioni scientifiche, penali e criminalistiche, ndr) arrestati, ha comunicato il capo della polizia, José Humberto Ramírez. Il console ha descritto la morte della figlia come un «duro colpo». Condoglianze alla famiglia e l'assicurazione di voler indagare a fondo, ha espresso in una nota anche il governo venezuelano. Nel Venezuela di Chávez terrore, omicidi e sequestri sono, purtroppo, all'ordine del giorno. L'ambasciatore messicano in Venezuela e sua moglie erano stati vittime di un sequestro lo scorso gennaio, poi liberati dopo alcune ore di prigionia. A novembre, invece, il console di Cile in Venezuela era rimasto vittima di un sequestro simile ed era stato ferito con un colpo di arma da fuoco. Il 2011 è stato l'anno più sanguinoso della storia del Venezuela: secondo le statistiche ufficiose ci sono stati non meno di 19.000 omicidi in tutto il Paese.

Fonte della notizia: corriere.it

LANCIO SASSI

NEL FRUSINATE

Sassi da cavalcavia su A1 Roma-Napoli, ferito un camionista

L'episodio tra i caselli San Vittore e Cassino, in direzione Nord. Dieci giorni di prognosi per l'autotrasportatore

CASSINO (Frosinone) - Un autotrasportatore è rimasto lievemente ferito sull'A1 in Ciociaria per il lancio di sassi da un cavalcavia. L'episodio, da quanto si è appreso, è avvenuto nel fine settimana tra i caselli di San Vittore nel Lazio e Cassino, in direzione nord.

10 GIORNI DI PROGNOSE - Del fatto, emerso solo ora, si sta occupando la polizia stradale di Cassino, che lavora nel tentativo di risalire agli autori del gesto. Il camionista ha avuto una prognosi di dieci giorni. (fonte: Ansa)

Fonte della notizia: roma.corriere.it

SBIRRI PIKKIATI

Armi e munizioni detenute illegalmente, manette ai polsi di un empedoclino

A seguito di una perquisizione nella propria abitazione, Giacomo Piazza è stato trovato in possesso di tre pistole, di cui una giocattolo priva di tappo rosso, due fucili, un pugnale da sub ed oltre cento cartucce

19.03.2012 - I carabinieri di Porto Empedocle hanno arrestato Giacomo Piazza, pensionato empedoclino, di 68 anni, con l'accusa di detenzione abusiva di armi e munizioni nonché di violenza e resistenza a pubblico ufficiale perché, a seguito di una perquisizione nella propria abitazione di Porto Empedocle, è stato trovato in possesso di ben tre pistole, di cui una giocattolo priva di tappo rosso, due fucili, un pugnale da sub ed oltre cento cartucce di vario tipo e calibro. Piazza, inoltre, nel corso della perquisizione, avrebbe anche tentato di eludere il controllo dei militari sciogliendo ed aizzando il proprio cane contro uno dei carabinieri, che ha conseguentemente riportato alcune ferite. L'arrestato è stato quindi tradotto al carcere di Agrigento.

Fonte della notizia: agrigentonotizie.it

Non consegnano i documenti e aggrediscono i poliziotti, in manette tre pregiudicati

UGENTO (Lecce) 19.03.2012 – Picchiano i poliziotti durante un'identificazione, mandandoli all'ospedale. In manette sono così finiti così tre pregiudicati, Giacomo Cera, 31enne di Taurisano, Manco Roberto, 39enne compaesano di Cera, e Vincenzo Ponzetta, 30enne di Ugento, accusati di resistenza, lesioni e violenza a pubblico ufficiale. Erano circa le 23 di ieri sera quando al commissariato di Taurisano è stata segnalata una rissa all'interno di un bar-sala giochi di Ugento. Sul luogo sono quindi intervenute le pattuglie della sezione volanti, che hanno constatato la presenza di alcuni giovani all'esterno del bar, dove, tuttavia, non sembravano esserci tafferugli in corso. Il locale era infatti già chiuso e tutti i giovani si trovavano sul marciapiede antistante o comunque nelle vicinanze del locale. Gli agenti hanno quindi proceduto all'identificazione dei giovani, per poi verificare con lo stesso titolare la veridicità della segnalazione ricevuta. Arrivato il turno di Giacomo Cera e Roberto Manco, i due, rifiutandosi di consegnare i loro documenti, avrebbero lanciato frasi offensive in dialetto all'indirizzo dei poliziotti. Alla seconda richiesta di uno degli agenti, per tutta risposta Cera gli avrebbe strappato con stizza gli occhiali dal volto, tenendoli stretti nella mano e colpendo il poliziotto con pugni e calci alle gambe. Il collega, intervenuto in suo soccorso, ha ricevuto dal Cera lo stesso trattamento, fino a cadere a terra mentre cercava di bloccare l'uomo che continuava a percuoterlo. A questo punto sarebbe entrato in scena anche Ponzetta, il quale, vedendo il poliziotto a terra, si sarebbe accanito contro di lui sferrandogli calci nel fianco, per poi darsi alla fuga. Nel frattempo anche Manco si lanciava ad aggredire il terzo poliziotto con pugni e calci. Gli agenti sarebbero riusciti finalmente a immobilizzare Cera e Manco, facendoli entrare nell'auto di servizio e portandoli al commissariato. Cera, in evidente stato di alterazione psicofisica, avrebbe cercato di provocarsi delle autolesioni, sbattendo la testa contro una poltrona. Si è reso quindi necessario l'intervento di un medico del 118, che gli ha somministrato un calmante. Nel frattempo i poliziotti aggrediti si sono recati all'ospedale di Casarano, dove i medici hanno riscontrato lesioni guaribili in dieci giorni. Ponzetta, che si era dato alla fuga, è stato rintracciato poco dopo da una volante mentre tornava a piedi a casa, visibilmente in stato di agitazione. Su disposizione del magistrato di turno, per i tre si sono aperte le porte del carcere "Borgo San Nicola" di Lecce.

Fonte della notizia: ilpaesenuovo.it

Mostra i genitali a due bambine in uno stabilimento di Punta Marina 47enne di Imola arrestato dalla polizia per atti osceni

19.03.2012 - Seduto a leggere un quotidiano, di tanto in tanto si abbassava i pantaloni per mostrare i genitali a due bambini. Il fatto è successo ieri, domenica 18 marzo, in un bagno di Punta Marina. È stato lo stesso gestore dello stabilimento ad accorgersene e ad avvertire la polizia. Gli agenti, giunti sul posto, hanno arrestato il presunto maniaco, sorpreso, dopo una fuga in pineta, nel tentativo di salire sulla propria auto parcheggiata nei pressi del bagno per scappare definitivamente. Si tratta di un cittadino italiano, di 47 anni, residente a Imola e con numerosi precedenti penali per detenzione di sostanze stupefacenti, resistenza a Pubblico Ufficiale, rifiuto di indicazioni sulla propria identità personale, porto d'armi o oggetti atti all'offesa e atti osceni, reato questo commesso per ben due volte, nel 2001 e nel 2007, nel territorio del Comune di Ravenna. E reato per il quale è stato arrestato ieri dalla polizia.

Fonte della notizia: ravennaedintorni.it

Il giovane è stato ammanettato per violenza e resistenza a pubblico ufficiale Incensurato senza documenti picchia 2 Carabinieri Dopo le formalità di rito, al pozzallese sono stati concessi i domiciliari. Nei prossimi giorni sarà celebrato il processo per direttissima

POZZALLO 18.03.2012 - Pozzallese di 25 anni incensurato sorpreso dai Carabinieri in sella ad uno scooter senza documenti viene multato. Invece di conciliare, il giovane picchia i due

militari e finisce in manette. E' successo sabato scorso in pieno centro a Pozzallo, nei pressi di piazza delle Rimembranze. Ad un normale posto di controllo i militari alzano la paletta e fermano un residente di 25 anni in sella allo scooter. Alla canonica richiesta dei documenti, il centauro risponde che ne è sprovvisto. Inevitabile il verbale. Il pozzallese comincia allora ad inveire contro i due Carabinieri, che riportano contusioni al volto e alle braccia prima di riuscire a riportare alla calma il manesco giovane, che viene ammanettato. L'accusa è quella di resistenza e violenza a pubblico ufficiale. Dopo le formalità di rito, al pozzallese sono stati concessi i domiciliari. Nei prossimi giorni sarà celebrato il processo per direttissima. I militari hanno invece dovuto far ricorso alle cure dei medici del pronto soccorso di Modica, che li hanno giudicati guaribili in sei giorni.

Fonte della notizia: corrierediragusa.it

**Aveva aggredito i medici dell'ospedale ed i carabinieri
Arrestato giovane marocchino 26enne per resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale
L'arrestato è stato trattenuto nelle camere di sicurezza della Compagnia di Noto, a disposizione dell'Autorità Giudiziaria, in attesa del processo**

AVOLA 18.03.2012 – Un giovane marocchino di 26 anni, Mourad Charqane, è stato arrestato questa notte in flagranza di reato dai carabinieri di Avola, con l'accusa di resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale. Il giovane, dopo essere stato accompagnato in ambulanza presso l'ospedale Di Maria, aggrediva, senza alcun motivo apparante, il personale sanitario che tentava di curarlo, costringendo i medici a richiedere l'intervento dei carabinieri. Alla vista dei militari il giovane marocchino continuava a tentare di aggredire il personale medico ed i carabinieri intervenuti, venendo quindi definitivamente bloccato. L'arrestato è stato trattenuto nelle camere di sicurezza della Compagnia di Noto, a disposizione dell'Autorità Giudiziaria, in attesa del processo.

Fonte della notizia: giornaledisiracusa.it

NON CI POSSO CREDERE!!!

**Esce di casa a 3 anni e inizia a camminare sola tra le auto: salvata da due passanti
La madre stava facendo le pulizie. Quando si è accorta della sua assenza è corsa in strada gridando finché non l'ha trovata**

TREVISO - A soli tre anni è uscita dall'appartamento al secondo piano nel quale vive con la mamma, il papà e altri due fratellini, è riuscita a scendere le scale e ha cominciato a camminare in strada, a zig zag tra le auto in via Tommaso Salsa. Un'avventura molto pericolosa ieri per la bambina, salvata da due passanti che l'hanno vista girovagare senza un adulto vicino. I due soccorritori l'hanno presa in braccio e l'hanno portata nella vicina latteria Sant'Andrea, chiamando la polizia. La mamma della bambina, una 35enne, quando la piccola è sparita stava facendo le pulizie in casa, insieme agli altri figli di 5 e 6 anni. Quando si è accorta che la bimba era sparita, la donna è corsa in strada cercandola disperatamente. Qualche passante l'ha avvertita che una piccola era stata ritrovata e portata in una latteria, cos' la mamma è corsa nel negozio e ha riabbracciato la figlia.

Fonte della notizia: ilgazzettino.it